

[**Elio Catania, presidente Assinform**]

Passi cruciali, ma serve una marcia in più

■ **Le tre priorità indicate** per l'Agenda digitale sono un passo doveroso. Un primo passo di un cammino d'ammodernamento urgente e ambizioso. Le negatività accumulate sui fronti del Pil, dell'occupazione e degli investimenti sono l'effetto di una perdita di efficienza complessiva del sistema-paese, che ha radici ben note e profonde. L'export aumenta ma non c'è crescita. Ci sono asimmetrie nel nostro sistema economico. Disequilibri nell'assorbimento di risorse. E questo va corretto e al più presto. L'attuale Governo lo ha capito. Nella Legge di Stabilità si vede qualche novità. Ma serve una marcia in più. Bisogna recuperare a tappe forzate nei settori e negli ambiti che fanno da collo di bottiglia: investire nella modernizzazione della PA, semplificare la vita amministrativa e fiscale delle imprese, fare in modo che i settori si integrino meglio tramite l'Ict. Gli investimenti per l'ammodernamento della PA devono avere priorità. Sono l'unica leva per aumentare l'efficienza e il valore aggiunto creato dalla PA senza distogliere le risorse dal rilancio dell'economia. Sono il motore per indurre la digitalizzazione del Paese attraverso servizi evoluti a cittadini e imprese. Sono l'innescò di un circolo virtuoso, che stimola l'intera economia e assicura sostenibilità

all'industria dell'Ict, di rilevanza strategica per il nostro Paese. Anche sulle condizioni per investire è importante agire. Gli investimenti sono oggi determinati non solo dal ciclo economico ma soprattutto dalle pesantezze fiscali e amministrative. Ben vengano i bonus per le piccole imprese che rinnovano le dotazioni IT. Ma poi resta l'Irap, che colpisce le attività produttive in quanto tali. E restano ancora troppe complicazioni amministrative, con adempimenti che creano costi aggiuntivi e rilevanti per le imprese. E non è un caso che a quest'ultimo aspetto si colleghino - assieme alla lentezza della giustizia civile - le diffidenze degli investitori esteri. Un'Italia più competitiva è un'Italia che innova di più. Un sistema di imprese che comprende che la leva per vincere sui mercati è la trasformazione continua. Culturale e tecnologica. Non mancano le eccellenze. Ma sono pochi e sempre gli stessi. Le tecnologie di oggi, e sappiamo bene a cosa ci riferiamo, il web, il cloud, i "big data", i software di integrazione rappresentano strumentazione alla portata di ogni azienda per intercettare il valore dell'innovazione che, come sappiamo, si annida nelle intersezioni tra processi, industrie, settori, competenze. In fondo è un problema di leadership, uomini e donne capaci di cavalcare questa visione per il presente e per il futuro.



Elio Catania